Sama Gianfranco & Bocchini Raffaele

ASEMUM TENUICORNE KRAATZ, 1879 SPECIE NUOVA PER LA ROMAGNA E PER LA FAUNA ITALIANA (Coleoptera, Cerambycidae)

Riassunto:

Gli autori segnalano il ritrovamento in Romagna (dintorni di Marradi, FI) di *Asemum tenuicorne* Kraatz, 1879, specie nuova per la fauna italiana. Vengono forniti brevi cenni sulla morfologia larvale, note sulla biologia immaginale e preimmaginale, nonché una chiave di determinazione delle specie europee del genere.

Summary:

Asemum tenuicorne Kraatz, 1879 till now recorded from Greece, Turkey, Krim and Sweden, has been found in Romagna (North Italy). The author gives some informations about larval morphology and ecology. A key for the european species of *Asemum* is also given.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare, anche in questa sede, gli amici dr. Carlo Pesarini del Museo Civico di Storia Naturale di Milano e Gianluca Magnani di Cesena che hanno curato la parte iconografica di questo lavoro; i colleghi ed amici Petr Svacha di Ceske Budejovice (Cecoslovacchia) e Mikhail Danilevsky di Mosca (Russia) per l'autorizzazione a riprodurre i disegni delle Figg. 3/6.

Premessa

Asemum tenuicorne (Fig. 1) fu descritto da KRAATZ su materiale della Crimea; riportiamo di seguito la traduzione dal tedesco della descrizione originale, nella quale vengono esattamente individuati i caratteri differenziali dall'affine *A. striatum* Linnaeus, 1758.

Asemum tenuicorne Kraatz, 1879, Deut. ent. Zeit., 23,1: 97, nota.

Asemo striato simile, magis deplanatum, antennis longioribus, thorace longiore, minus dense punctato, nitidulo facile distinguendum. Long. 13 - 15 mill.
"Facilmente distinguibile da *Asemum striatum* per le antenne piú slanciate, per il pronoto piú piatto e meno densamente punteggiato e, per questo, un po' lucido sul disco, mentre in *striatum* è completamente opaco; le impressioni sul disco piú strette e meno profonde. Le elitre sono ugualmente punteggiate come

in *striatum*, piú piatte, le coste piú deboli. Le elitre del maschio, nere, sono piú slanciate di quelle rosso-brune della femmina''.
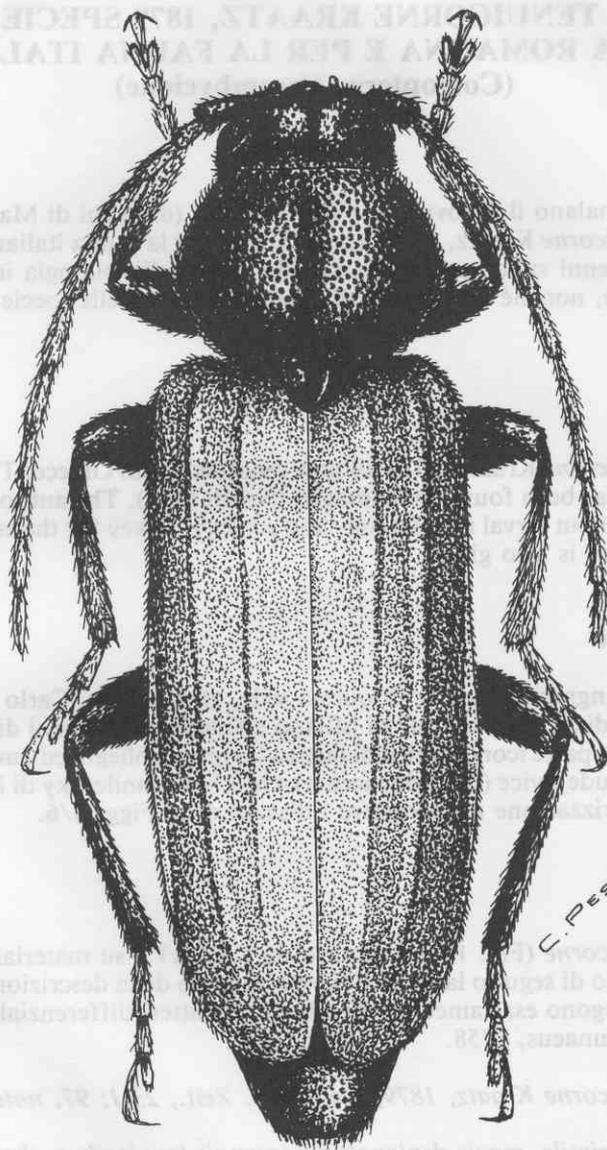
Fig. 1: *Asemum tenuicorne* Kraatz. Adulto. Habitus.

Il materiale tipico (*"Ein Pärchen wurde von H. Ribbe in der Krimm aufgefunden")*, conservato nella collezione Kraatz presso il Deutsche Entomologische Institut di Eberswalde (ex DDR) è così composto:

Lectotypus maschio: colorazione elitrale nerastra, lunghezza 13 mill., perfettamente conservato, munito dei seguenti cartellini: "Krim", "Coll. Kraatz", "*tenuicorne*, D.E.Z. 79 Kraatz", "*Asemum, tenuicorne* Kr., Type Unicum", "Syntipus", "Coll. DEI, Eberswalde", "Lectotypus, *Asemum tenuicorne* Kraatz, G. Sama des. 1991"; Paralectotypus femmina: colorazione elitrale bruno chiara, lungh. 15 mill., così etichettata: "Krim", "Coll. Kraatz", Coll. DEI, Eberswalde", "Paralectotypus, *Asemum tenuicorne* Kraatz, G. Sama des. 1991".
Oltre che per quelle indicate nella descrizione originale, la specie si distingue da *striatum* per altre caratteristiche (pronoto piú arrotondato, diversa conformazione degli articoli antennali, ecc.) che riassumiamo nella tabella seguente.

1 pronoto nettamente piú largo che lungo, munito di profonde depressioni, con punteggiatura densissima e, per questo, del tutto opaco. Articoli dei tarsi piú corti, l'unghia dei tarsi anteriori almeno tre volte piú lunga del terzo articolo; quella dei tarsi posteriori lunga come il secondo ed il terzo articolo riuniti. Antenne piú corte, i singoli articoli piú tozzi; nel maschio, il 5° nettamente piú lungo del 1°, del 3° e del 4°. Gli altri non piú lunghi del 1°. Elitre piú opache, aspetto tozzo............................ *striatum*.

\- pronoto non, o appena, piú largo che lungo, con depressioni discali appena accennate, con punteggiatura piú rada e perciò piú lucido. Articoli dei tarsi piú allungati, l'unghia dei tarsi anteriori lunga non piú del doppio del terzo articolo; quella dei tarsi posteriori piú corta degli articoli 3 e 4 presi assieme. Antenne piú lunghe, i singoli articoli piú slanciati; articoli dal 3° al 7° subeguali e ciascuno piú lungo del 1°. Elitre lucide ed allungate... *tenuicorne*.

Dopo la descrizione, la specie fu citata di Bolzano e del Caucaso dallo stesso KRAATZ (1887: 296) su comunicazione epistolare di Ganglbauer: "*...Kommt nach gefälliger brieflicher Mitteilung von Hrn. Ganglbauer in Wien bei Bozen in Tirol vor. Derselbe besitz es auch aus dem Caucasus.*" E' molto probabile che la citazione per l'Alto Adige derivi da un errore di determinazione, tanto piú che non risulta esplicitamente confermata da nessuno degli autori che, in seguito, si sono occupati della fauna italiana e centro europea.
PIC (1892: 417), sub *Megasemum quadricostulatum*, la segnalò di Siria; in realtà la località esatta (Akbès), rilevabile dagli esemplari conservati presso il Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi, si trova oggi nella Turchia sud-orientale. Nella stessa collezione vi sono anche esemplari di Tokat (Turchia settentrionale).
PLAVILSTSHIKOV (1931: 28) sintetizzò la distribuzione nota a quel tempo: Krim, Kaukasus (Teberda, Circassien), Armenien (Kars, Sarykamis), Klein Asien.
Piú recentemente è stata rinvenuta a Gotska Sandön (Svezia), una piccola isola disabitata del Mar Baltico (HEDQVIST, 1955). Non abbiamo esaminato gli esemplari di questa provenienza, apparentemente strana per una specie mediterranea, che, pur se indirettamente confermata da fonti autorevoli (LUNDBERG, 1986: 113; BILY & MEHL, 1989), dovrà essere controllata.
Ultimamente, infine, SVACHA & DANILEVSKY (1987: 170) segnalano la località russa (Ciscaucasia) di Krasnodar.

A questi dati vanno aggiunti alcuni reperti dell'amico dr. P. Schurmann di Klagenfurt, relativi alla Turchia centrale: Kizilçahamam (Ankara) ed alla Grecia meridionale (M. Taygetos).
La distribuzione attualmente nota è riassunta nella Fig. 2, in cui compare anche il primo reperto italiano, oggetto della presente nota.

Fig. 2: *Asemum tenuicorne* Kraatz. Diffusione attualmente nota.

Asemum tenuicorne in Romagna

Come si arguisce dai dati suesposti, risulta di estremo interesse faunistico e zoogeografico, il ritrovamento di questa specie nella nostra regione, effettuato da uno di noi (R. Bocchini).
La zona di ritrovamento è situata nei dintorni di Marradi, in territorio amministrativamente toscano (provincia di Firenze), ma nei limiti della Romagna geografica; qui la specie appare ben distribuita nelle pinete a Pinus nigra, dalle pendici del M. Carnevalone fin verso il Colle di Casaglia.
Alla luce dei dati oggi disponibili, non è possibile spiegare con certezza la pre-

senza di *Asemum tenuicorne* in Romagna. Ulteriori ricerche ed eventuali ritrovamenti nella nostra o in altre regioni italiane potranno forse chiarire se la specie sia autoctona o se (e quando) sia stata importata per azione antropica (1).
L'areale attualmente conosciuto (Fig. 2) mostra una distribuzione frammentata di origine mediterraneo-orientale; forse i resti di una antica piú vasta diffusione, sconvolta dagli avvenimenti geografici del Quaternario. Fra gli Insetti di Romagna, e dell'Appennino centrale in genere, questo tipo di distribuzione si riscontra con una certa frequenza, con numerosi elementi di chiara origine balcanica o pontica.
Tutto questo, unitamente alle caratteristiche xerotermiche della località di cattura (confermata dalla presenza, fino ad oltre 900 m. di altitudine, di una specie chiaramente termofila come *Dorcadion etruscum* (Rossi), porterebbe ad escludere una introduzione passiva, recente, della specie in questione. Tanto piú che nella zona considerata non ci risulta siano avvenute importazioni di legname per uso industriale dai Balcani o da altre regioni del Mediterraneo orientale.

Biologia ed ecologia

Come il congenere *striatum, Asemum tenuicorne* si sviluppa unicamente su essenze resinose. Mentre il primo, tuttavia, attacca varie specie di conifere (*Picea, Larix, Abies, Pseudotsuga*), *tenuicorne* sembra piú specificamente legato al genere *Pinus*.
In Grecia è stato allevato da *Pinus nigra* (Schurmann, in litteris); in Romagna attacca piante della stessa specie.
L'attacco è stato individuato su piante ancora in piedi, morte di recente per cause naturali, quindi con legno consistente e ancora provviste di corteccia.
L'oviposizione viene effettuata nelle screpolature della corteccia. Le larve mangiano inizialmente fra la corteccia stessa ed il libro, quindi si internano anche profondamente nel legno scavando gallerie che seguono parallelamente gli strati di accrescimento e sono riempite di rosura bianca e farinosa.
La larva, giunta a maturazione dopo circa due anni (il ciclo completo dura circa 24 mesi e tre anni solari), scava una galleria perpendicolare fino alla corteccia, la ottura con un ciuffo di segatura grossolana e si impupa nel fondo della galleria stessa. Gli adulti compaiono normalmente in maggio/giugno; in laboratorio abbiamo ottenuto sfarfallamenti dal 4 al 23 maggio con punte massime all'inizio della seconda decade dello stesso mese.
Gli adulti, di abitudini crepuscolari o notturne, si tengono, durante il giorno, sotto le cortecce sollevate o fra le screpolature della corteccia stessa.

Morfologia larvale

La larva di *Asemum tenuicorne* (Fig. 6) presenta la morfologia tipica degli Aseminae e caratteristiche peculiari che permettono di identificarla; senza scendere in particolari di difficile interpretazione anche per specialisti, riteniamo suffi-

---

(1) La presenza in Italia di *A. tenuicorne* è stata confermata da un recentissimo reperto: Campania, M. Faito, ex larva *Pinus nigra*, 5.V.1992. Ringraziamo gli amici P. Crovato e F. Izzillo di Napoli, autori del ritrovamento, per l'autorizzazione a renderlo noto in questa sede.
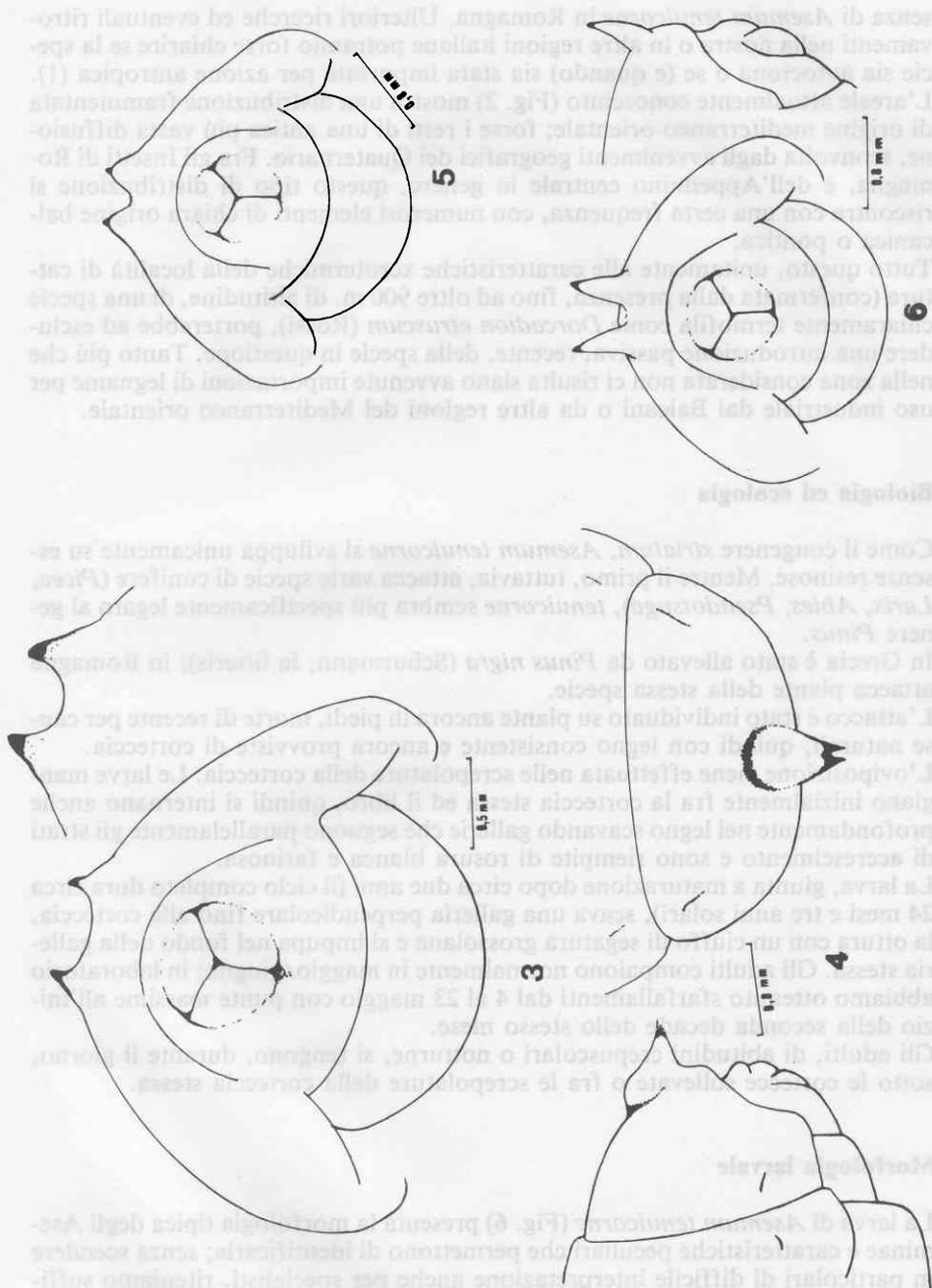
Fig. 3/6: *Arhopalus ferus* Mulsant (3), *A syriacus* Reitter (4), *Asemum striatum* (Linnaeus) (5), *A. tenuicorne* Kraatz (6). Larva. Segmenti addominali 9 e 10 in visione postero-ventrale e laterale. (Da Svacha & Danilevsky, 1987, ridisegnato).

ciente accennare alla presenza di due protuberanze spinose (urogonfi) sull'ultimo segmento addominale. La conformazione di queste spine, in *Asemum tenuicorne* è particolare e permette di riconoscere la specie tanto dal congenere *striatum* (Fig. 5) quanto dalle larve delle specie di *Arhopalus* Serville con cui convive (Figg. 3,4).

Bibliografia

BILY S., MEHL O., 1989 - Longhorn beetles (Coleoptera, Cerambycidae) of Fennoscandia and Denmark - *Fauna Entomologica Scandinavica*, 22: 1-203.

HEQVIST K.J., 1955 - *Asemum tenuicorne* Kr. en for Skandinavien ny langhorning (Col. Cerambycidae) - *Ent. Tidskr.*, 76: 58-59.

KRATZ G., 1879 - Ueber die Bockkäfer Ost-Sibiriens, namentlich die von Christoph am Amur gesammelten - *Deut. ent. Zeit.*, 23,1: 97, nota.

LUNDBERG S., 1986 - Catalogus Coleopterorum Sueciae - *Entom. föreningen Sthlm, Naturhistoriska Rimmuseet:* 1-155.

PIC M., 1892 - Voyage de M. Charles Delagrange dans la Haute-Syrie - *Ann. Soc. ent. France*, 61: 413-422.

PLAVILTSHIKOV (N.N.), 1931 - Cerambycidae. III: Cerambycinae: Cerambycini III. (Callichromina, Rosaliina, Callidiina) - Bestimmungs-Tabellen der europäischen Coleopteren, 112, 230 pp.

SAMA G., 1988 - Coleoptera Cerambycidae. Catalogo Topografico e Sinonimico. Fauna d'Italia. XXVI. *Calderini* Bologna, XXXVI+216 pp.

SVACHA P., DANILEVSKY, 1987 - Cerambycoid larvae of Europe and Soviet Union (Coleoptera Cerambycidae). Part 1 - *Acta Univ. Carolinae*, 30 (1986), 1-2: 1-176.

Indirizzi degli autori: Via Raffaello, 84 - 47023 CESENA.
Via Carso, 12 - 48100 RAVENNA.